

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 26 gennaio 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Ci crediamo furbi, invece siamo solo imbroglioni e anche stupidi

Si possono capire 470 € per due piatti di spaghetti a turisti giapponesi. Vivono dall'altra parte del mondo e hanno l'aria di non capire. Ma è stupido farne pagare 120 per quattro panini e tre bibite a una famiglia pugliese. Denuncia ai vigili e sputtanamento del locale sui giornali. Ma, poi, non succede nulla. Bar e ristoranti disonesti continuano a prosperare e delinquere, soprattutto a Roma. Sotto qualsiasi governo e giunta comunale, le infrazioni passano in prescrizione. Però, seppure l'Italia non sia un paese serio, ci vengono 50 milioni di turisti ogni anno perché, comunque, ne vale la pena.

L'assoluzione dei furbetti del cartellino a Sanremo non invita gli evasori fiscali a redimersi

Anzi, altri li imiteranno con la scusa che le tasse servono a pagare stipendi a chi è autorizzato da una strana sentenza a timbrare in mutande e tornarsene a letto anziché andare al lavoro. Si aspettano con grande curiosità le motivazioni che proviamo a anticipare. Ormai, si sa, chi può ruba. Dai più semplici ai più alti livelli. Persino educatori e pubblici ufficiali. E chi non è a contatto col denaro? Si sente discriminato, un cittadino di serie B. E non sarebbe giusto. Ecco perché ora la legge lo autorizza a rubare qualche ora di lavoro. Equiparare i diritti è un lodevole compito della giustizia.

Una strada a Giorgio Almirante a Verona, ennesima occasione per litigare e farci del male

Se la via dedicata al leader scomparso mettesse una pietra sul passato, sarebbe benvenuta. Purtroppo non è una pacificazione nazionale, ma un continuo braccio di ferro tra rivali dalle ideologie opposte ma senza alcun progetto. Però, quando fu eletto al Quirinale chi aveva plaudito l'intervento sovietico in Ungheria, che represses nel sangue la rivolta degli studenti socialisti, nessuno protestò. Eppure ci furono migliaia di morti in pochi giorni. Almirante sarebbe il primo a reagire contro chi usa la sua memoria per ravvivare l'odio che cova da un secolo in questo povero paese.

Le dimissioni, da noi auspiccate la scorsa settimana, sono il primo gesto da vero politico di Di Maio

Grazie, caro ministro per avere desistito. È così che si comporta un uomo. Spero che questa disastrosa esperienza le abbia insegnato qualcosa. La prima, che non è onesto ambire a un ruolo che non si è in grado di ricoprire. Prima o poi il bluff viene smascherato e si fa una figura di merda. Ora sa quanto sia difficile – anzi impossibile – gestire cialtroni senza futuro che, grazie a lei, hanno acquisito dignità. Sono stati i primi a tradirla. Nell'eventuale riforma elettorale faccia in modo che i parlamentari siano votati dagli elettori, non calati dall'alto o scelti da quattro gatti sulla Rousseau.

Ormai a difendere Amadeus c'è solo Fiorello

Per ridicolizzare le critiche che il mondo politico e musicale gli muovono, lo definisce "uomo cattivo da condannare a morte". È solo inadeguato per un evento mediatico che attira l'interesse di milioni di italiani. Sarebbe un'occasione per sottolineare la gravità di piaghe che non riusciamo a risolvere e che dovremmo inserire nei programmi scolastici sin dalle elementari. La violenza contro le donne e i più deboli, corruzione e evasione fiscale, ambiente e degrado sociale. Invece, ci fa sapere che il cast sarà formato da attrici bellissime, lo stesso slogan maschilista di Miss Italia.

Dopo quelle della madre, una spallata a Buckingham Palace la dà anche il figlio

Si sta sgretolando la vecchia istituzione inglese, già vacillante per la conquista di diritti umani che non ammettono più privilegi di nascita. Il paese, con la sovranità di una donna così anziana, è in mano ai politici. Né si vede un successore rassicurante. Il fascino e la fiducia che emanava Lady Diana avevano conferito nuove motivazioni al trono. La famiglia reale, però, non l'apprezzò. Anzi, quando il principe di Galles le preferì un'altra, l'abbandonò alla disperazione. Ecco perché la regina è preoccupata per la rinuncia di Harry, altro macigno che si stacca dalle fondamenta della monarchia.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricominciano a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



21/02/17 11:27

Un caro saluto, Roberto